

# Non è elusivo assegnare i beni al socio della società scissa

## INTERPELLO ENTRATE

Per l'Agenzia l'operazione non consegue vantaggi fiscali indebiti

L'operazione è neutrale per tutti i soggetti coinvolti il capitale resta invariato

Angelo Busani

Non è abusiva l'operazione di scissione mediante la quale, allo scopo di separare gli asset immobiliari dall'attività industriale, gli immobili appartenenti alla società scissa vengano allocati nella società beneficiaria che, a sua volta, sia l'unico socio della società scissa; si tratta infatti di una operazione dalla quale non consegue alcun vantaggio fiscale indebito». È vero

che allo stesso risultato si potrebbe pervenire (con un ben diverso carico fiscale) mediante l'assegnazione di questi immobili al socio; ma il contribuente ha la possibilità di scegliere tra operazioni analoghe, se esse sono «poste dall'ordinamento tributario su un piano di pari dignità».

Lo afferma l'agenzia delle Entrate nella risposta 75 del 20 novembre 2018, diffusa ieri, a un interpellato nel quale era stato precisato che:

- l'operazione di scissione è programmata mediante lo scorporo, a valori contabili, di alcuni asset immobiliari di proprietà della società scissa;
- la società beneficiaria acquisisce in contabilità gli asset immobiliari ai valori contabili, senza rivalutare i beni oggetto di scissione;
- la scissione si configura come un'operazione neutrale per tutti i soggetti coinvolti;

● non si attua alcuna riduzione di capitale sociale per la società scissa, in quanto l'operazione incide unicamente sulle riserve di utili disponibili (in particolare, riducendo la riserva straordinaria e la riserva di rivalutazione di cui alla legge 448/2001); correlativamente, le riserve vengono ricostituite in capo alla beneficiaria con il criterio proporzionale;

● la scissione in oggetto non genera alcun rapporto di scambio né assegnazione di nuove quote dal momento che non si procede ad aumentare il capitale sociale della beneficiaria e che quest'ultima è proprietaria dell'intero capitale sociale della scissa.

● non sono previste, "a valle" della scissione, cessioni di quote di partecipazione al capitale sociale né della società scissa né della società beneficiaria.

L'Agenzia osserva che, nel caso prospettato, l'operazione di scis-

sione è fiscalmente neutrale e che il passaggio del patrimonio della società scissa alla società beneficiaria non determina la fuoriuscita degli elementi trasferiti dal regime ordinario d'impresa.

Ne consegue che i plusvalori relativi ai componenti patrimoniali trasferiti dalla società scissa alla società beneficiaria, mantenuti latenti dall'operazione di scissione, concorreranno alla formazione del reddito della società beneficiaria secondo le ordinarie regole impositive vigenti al momento in cui i beni fuoriusciranno dalla cerchia dei beni relativi all'impresa: ad esempio, quando siano oggetto di cessione a titolo oneroso, quando siano oggetto di un danneggiamento che provochi la corresponsione di un risarcimento, quando vengano assegnati ai soci o destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aggiudicata la gara per il portale di categoria

## COMMERCIALISTI

Previste funzionalità avanzate, ogni fattura costerà 0,005 euro

Il costo di una e-fattura sul portale dei commercialisti sarà di 0,005 euro. Lo fa sapere il Consiglio nazionale della categoria che ieri ha aggiudicato la gara per la realizzazione della piattaforma Hub B2B (si veda il Sole 24 Ore del 20 novembre).

Nelle prossime settimane saranno illustrate le funzionalità del nuovo portale, che avrà funzionalità avanzate e potrà essere utilizzato da tutti gli studi e dai loro clienti.

«Questo progetto - spiega il presidente della categoria Massimo Miani - è nato dalla volontà del Consiglio nazionale di aiutare gli studi dei commercialisti e degli esperti contabili italiani, soprattutto quelli di minore dimensione, già messi a dura prova negli ultimi anni dal notevole aumento dei costi legati al proliferare di nuovi adempimenti fiscali».

Del portale di categoria si è anche interessato il Garante della concorrenza e del mercato, che ha chiesto informazioni in merito alla realizzazione della piattaforma. Informazioni che sono state fornite anche nel corso di un incontro che si è svolto in questi giorni. «Siamo molto fiduciosi sulle decisioni che l'Autorità assumerà affermando che sebbene si tratti di una sanzione di natura civile di carattere risarcitorio e non amministrativa, non può essere considerata quale costo inerente all'impresa. La natura risarcitoria di per sé non è sufficiente per ritenere l'onere inevitabile per l'attività, sebbene sia una somma aggiuntiva derivante da contributi obbligatori.

—Fe. Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL FORUM**

si può chiedere aiuto agli esperti del Sole

Le risposte ai quesiti dei lettori distinte per argomento: [ilssole24ore.com/forumfattura](http://ilssole24ore.com/forumfattura)

## Il transito dallo Sdi evita l'esterometro

### Delega all'intermediario

Una società di capitali si avvale di un intermediario per trasmissione, ricezione e conservazione delle fatture elettroniche. Abbiamo effettuato la registrazione del codice univoco dell'intermediario nel sito dell'Agenzia delle Entrate. È obbligatorio conferire anche una delega al mio intermediario?

Ⓡ No. La società ha sicuramente dato una delega all'intermediario per la gestione delle fatture elettroniche, ma la delega è di tipo privato e non comporta nessuna delega da notificare all'agenzia delle Entrate.

BENEDETTO SANTACROCE

ricevuta fiscale o fattura fiscale), ad esempio, per la somministrazione di pasti o il pernottamento, il suo rilascio dovrà avvenire «contestualmente alla consegna del bene o all'ultimazione della prestazione» (circolare 97/E/1997, paragrafo 4.3). Il suo invio tramite Sdi dovrà, quindi, essere immediato e non entro il termine della liquidazione periodica Iva, per le operazioni effettuate nei primi sei mesi del 2019, o entro 10 giorni dall'effettuazione, per quelle effettuate dal 1° luglio 2019.

LUCA DE STEFANI

### Servizi resi a soggetto Ue

In caso di servizi resi a un soggetto comunitario le fatture devono transitare dallo Sdi?

Ⓡ Le fatture emesse per servizi resi a soggetti Ue, escluse dal campo di applicazione Iva ex articolo 7 ter del Dpr 633 del 1972 sono esonerate dall'obbligo di trasmissione tramite il sistema di interscambio. È comunque possibile trasmetterle facoltativamente al fine di evitare la comunicazione delle operazioni transfrontaliere (cosiddetto "esterometro"). In questo caso, il fornitore indicherà come indirizzo di recapito il codice destinatario "XXXXXXX" e dovrà trasmettere la fattura al cliente estero con le modalità tradizionali (ad esempio via e-mail o posta).

GIORGIO CONFENTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Detraibile l'Iva per i lavori dell'inquilino

### CASSAZIONE

Non serve essere proprietario purché le spese siano per l'attività di impresa

Laura Ambrosi

È detraibile l'Iva per le opere di abbellimento eseguite dall'inquilino. Non è infatti necessario essere il proprietario poiché occorre solo verificare che le spese siano destinate all'attività di impresa e ciò anche se quest'ultima sia solo potenziale e mai avviata. Così la Cassazione con l'ordinanza 30218 depositata ieri. L'agenzia delle Entra-

te recuperava nei confronti di una società l'Iva sugli oneri sostenuti per opere su un immobile condotto in locazione per la vendita di arredamenti. Il provvedimento, impugnato dalla contribuente, veniva annullato in primo grado, ma la decisione era riformata in appello. La Ctr escludeva l'inerenza dei lavori di ristrutturazione, nel presupposto che la società non fosse proprietaria dell'immobile e comunque, in ogni caso, tali opere fossero irrilevanti per un incremento e miglioramento delle vendite. La contribuente ricorreva così in Cassazione lamentando l'errata applicazione della norma sulla detraibilità dell'Iva.

I giudici di legittimità, ritenendo fondata la richiesta, hanno ricordato

che secondo le Sezioni unite (sentenza 11533/2018) spetta la detrazione per i lavori di ristrutturazione o manutenzione anche se la proprietà dell'immobile è di terzi, a condizione che esista un nesso di strumentalità con l'attività di impresa o professionale esercitata. Peraltro, le Sezioni unite hanno precisato che la detrazione deve essere riconosciuta anche se tale attività sia solo potenziale o di prospettiva ed anche se, per ragioni estranee al contribuente, non sia stata concretamente esercitata. Nella specie, il collegio di appello aveva escluso il diritto della contribuente solo perché locataria e non proprietaria dell'immobile. La decisione, quindi, era errata poiché ai fini della detraibilità Iva, i

giudici avrebbero dovuto valutare l'inerenza delle opere rispetto all'esercizio di impresa.

Sempre in tema di inerenza dei costi, la Cassazione con l'ordinanza n. 30238 di ieri, è intervenuta sulla deducibilità delle sanzioni Inps per ritardo versamento dei contributi affermando che sebbene si tratti di una sanzione di natura civile di carattere risarcitorio e non amministrativa, non può essere considerata quale costo inerente all'impresa. La natura risarcitoria di per sé non è sufficiente per ritenere l'onere inevitabile per l'attività, sebbene sia una somma aggiuntiva derivante da contributi obbligatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VAGARY. SPIRITO LIBERO.

99€

Io amo decidere quello che mi piace, quello che voglio fare e come voglio essere. Sono uno spirito libero.

Scopri la collezione Vagary a partire da 49 euro, su [www.vagary.it](http://www.vagary.it) | Seguici su

**VAGARY**  
by CITIZEN®